

ne della spesa.

Il Direttore generale aggiunge qualche suo chiarimento a quelli dati dal Presidente. Esponendo il primo esperimento quello che ora si inizia, vi potremmo essere nello stato di previsione delle lacune che saranno colmate successivamente con l'esperienza. Comunque sulle cifre che discendono da deliberazioni già prese dal Consiglio, come quelle relative agli oneri industriali, non esistono possibilità di intervento. Sulle altre, le previsioni sono state fatte con estrema ponderazione, ma non si può escludere qualche divario in sede di consuntivo. Quello che più importa è però l'effere passato da un sistema incontrollato ad uno più conto. Un preventivo delle entrate, come elevato dal Consigliere Ascantini, non è richiesto dallo Statuto, come è richiesto quello per le spese. Esso sarebbe peraltro costituito da una previsione sull'incasso premi. Riferendosi alla distinzione fra spese di erogazione e di gestione fatta dal Sindaco Quintavalle, osserva che, una volta approvato lo stato di previsione, il Direttore generale ha facoltà di spendere entro quei limiti. D'altra parte,